



a cura dell'Ufficio LGBTQI del Comune di Bari

Strategia Nazionale LGBT 2013 - 2015

Il 31 marzo del 2010 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato la Raccomandazione CM/Rec(2010)5, diretta agli Stati membri, finalizzata a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Questa Raccomandazione costituisce un importante strumento di diritto internazionale sulle questioni LGBT. In essa, infatti, il riconoscimento dei diritti delle persone omosessuali e transessuali viene collocato nel più ampio contesto della tutela dei diritti umani. In particolare, nel preambolo della Raccomandazione, si afferma che «le persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali hanno subito per secoli e tuttora sono vittime di omofobia, transfobia e altre forme di intolleranza e di discriminazione, anche all'interno delle loro famiglie, - ivi compreso sotto forma di criminalizzazione, marginalizzazione, esclusione sociale e violenza -, in ragione del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere, e che è richiesta un'azione specifica al fine di garantire a tali persone il pieno godimento dei loro diritti umani».

La Raccomandazione invita, pertanto, gli Stati appartenenti al Consiglio d'Europa ad ispirarsi nelle loro legislazioni e nelle loro politiche a una serie di principi e di misure volti ad assicurare i diritti umani alle persone LGBT nei diversi ambiti della vita familiare, sociale e lavorativa.

ILGA Europe (la divisione europea dell'Associazione Internazionale LGBTI) ha promosso un monitoraggio indipendente per verificare come le indicazioni e i suggerimenti contenuti nella Raccomandazione erano già stati recepiti e applicati nei vari paesi europei.

Per l'Italia il monitoraggio affidato al Centro Risorse LGBTI di Torino ha evidenziato la mancanza di adeguati provvedimenti legislativi e di efficaci politiche pubbliche sui temi dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. E' stata riscontrata in particolare l'assenza di una strategia generale e di un documento di programmazione: è stata dunque sottolineata l'urgenza dell'adozione di un piano nazionale di medio/lungo termine per l'attuazione di politiche antidiscriminatorie LGBT.

Per l'attuazione della Raccomandazione CM/Rec(2010)5, il Consiglio d'Europa ha promosso un programma sperimentale a cui l'Italia ha aderito attraverso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri



e l'UNAR (l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) in qualità di focal point nazionale.

In questo scenario, nel biennio 2012-2013, il Dipartimento per le Pari Opportunità e l'UNAR hanno elaborato la Strategia nazionale LGBT attraverso la collaborazione con le diverse realtà istituzionali, l'associazionismo e le parti sociali.

Nella fase di elaborazione della Strategia nazionale, l'UNAR ha, infatti, avviato una serie di tavoli di confronto a cui hanno partecipato rappresentanti dei Ministeri, della Conferenza delle Regioni, dell'ANCI, della rete RE.A.DY (la rete delle amministrazioni regionali e locali impegnate contro l'omofobia e la transfobia), delle associazioni dei datori di lavoro, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni LGBT che compongono il Gruppo Nazionale di Lavoro.

Nel definire la Strategia si è mantenuto un approccio molto pragmatico, individuando quattro ambiti strategici d'intervento:

- educazione e istruzione
- lavoro
- sicurezza e carceri
- comunicazione e media

A seguito di un processo partecipato, la Strategia è stata presentata alle associazioni LGBT del Gruppo nazionale di lavoro il 14 febbraio 2013 e approvata con Decreto ministeriale il 16 aprile 2013: si tratta di un piano triennale (2013-2015) di azioni pilota coordinate e multidisciplinari.

Al fine di dare attuazione ad alcune misure della Strategia, coinvolgendo attivamente le amministrazioni locali, è stato siglato un Protocollo di intesa tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Città di Torino, in qualità di Segreteria nazionale della rete RE.A.DY, a cui è seguito un Accordo di collaborazione per la predisposizione e la realizzazione di un piano di azioni nei quattro ambiti prioritari d'intervento (Educazione e Istruzione, Lavoro, Sicurezza, Comunicazione). Al tempo stesso, l'UNAR ha collaborato con altri soggetti pubblici o privati per promuovere ulteriori misure previste dalla Strategia.



Progetto UNAR - RE.A.DY (giugno 2013 – giugno 2016)

Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità, la Città di Torino, in qualità di Segreteria Nazionale della rete RE.A.DY (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), ha predisposto un piano di azioni, alla luce di quanto emerso nei diversi Tavoli di confronto promossi dall'UNAR per l'elaborazione della Strategia Nazionale LGBT. Tale piano, denominato "Piano di dettaglio di esecuzione delle attività per l'attuazione della Strategia Nazionale LGBT", ha previsto due diverse direttrici d'azione:

Asse Educazione e Istruzione, Lavoro, Sicurezza.

l'attività individuata è stata la formazione rivolta alle figure dirigenziali delle Amministrazioni pubbliche, attraverso una fase nazionale svoltasi a Roma.

Asse Lavoro, Sicurezza.

oltre la fase nazionale, una fase locale decentrata sul piano regionale.

Asse Comunicazione e Media.

l'attività prescelta è consistita nella realizzazione di un Portale web istituzionale sulle tematiche LGBT dedicato all'informazione ed alla messa a disposizione di materiale multimediale fruibile sia dai cittadini sia dagli addetti ai lavori quali operatrici e operatori dei servizi, della scuola e dei media, volontarie e volontari delle associazioni.

Nella fase progettuale di queste attività hanno interagito on line e tramite workshops, esperienze diverse legatesia territorialmente che a livello nazionale. Gli stessi soggetti hanno realizzato poi le attività con l'intento, nella parte finale, di diffondere in maniera capillare i risultati.

I soggetti coinvolti sono stati:

- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- l'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori
- i Partner della rete RE.A.DY;
- le Associazioni del Gruppo Nazionale di Lavoro UNAR.

Nell'ambito della fase nazionale si sono svolti i seguenti corsi di formazione:

Asse Sicurezza.

due corsi di formazione, in collaborazione con OSCAD, destinati ai Dirigenti di Polizia di Stato e Carabinieri.

Asse Lavoro.

due corsi di formazione per i Dirigenti della Pubblica Amministrazione, delle Organizzazioni sindacali e Organizzazione datoriali.

Asse Educazione.



due corsi di formazione, rivolti ai dirigenti del MIUR e ai dirigenti e funzionari degli Uffici Scolastici Regionali.

Nel 2015 è iniziata la fase locale della formazione apicale che ha riguardato l'Asse Lavoro e l'Asse Sicurezza:

Asse Lavoro.

Si sono svolti corsi di formazione in:

- Emilia Romagna, nella città di Bologna quale Comune Partner della RE.A.DY, nelle funzioni di capofila territoriale per la Regione Emilia Romagna;
- Veneto, nella città di Venezia quale Comune Partner della RE.A.DY, nelle funzioni di capofila territoriale per le regioni Veneto, Trentino A.A. e Friuli V.G.;
- Puglia, nella città di Bari quale Comune Partner della RE.A.DY, nelle funzioni di capofila territoriale per la Regione Puglia.

Asse Sicurezza.

Si sono svolti corsi di formazione, in collaborazione con l'OSCAD in:

- Campania, nella città di Napoli quale Comune Partner della RE.A.DY, nelle funzioni di capofila territoriale della Regione Campania;
- Sicilia, nella città di Palermo quale Comune Partner della RE.A.DY, nelle funzioni di capofila territoriale della Regione Sicilia;
- Lombardia, nella città di Milano quale Comune Partner della RE.A.DY, nelle funzioni di capofila territoriale della Regione Lombardia.

A partire dall'esperienza formativa realizzata in collaborazione con i Partner della rete RE.A.DY, la Città di Torino ha redatto una scheda relativa ai modelli formativi sperimentati nel corso del progetto, che vuole offrire suggerimenti utili per l'implementazione di azioni formative in altri territori regionali e/o contesti.

Il 28 giugno 2016 si è svolto a Torino l'Evento finale nazionale del Progetto UNAR – RE.A.DY.

Nel corso di tale evento è stata delineata una valutazione delle attività formative svolte sia a livello nazionale sia a livello locale e sono stati presentati i modelli formativi sperimentati.

L'evento è stato anche occasione per riflettere sul significato e sul valore del "fare formazione" per prevenire e contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.



Bari, 3 dicembre 2015 - Giornata di studio:

<http://www.comune.torino.it/politichedigenere/lgbt/snlgbt/unardy/fase-locale-asse-lavoro-puglia.shtml>

Scheda dei modelli formativi sperimentati:

http://www.comune.torino.it/politichedigenere/bm~doc/modelli_formativi.pdf

Torino, 28 giugno 2016 - Evento finale nazionale:

<http://www.comune.torino.it/politichedigenere/lgbt/snlgbt/unardy/evento-finale-nazionale.shtml>